

L'industria del tonno

Come prevedeva il programma della Commissione nominata dal Governo, Pavesi si accinse ad accertare le condizioni dell'industria delle tonnare italiane, allo scopo di indicare le misure atte a tutelarle.

Si recò in Sardegna per visitare le tonnare di Carloforte, accertarsi delle modalità con cui avveniva la mattanza e seguire tutte le fasi di lavorazione del tonno fino al prodotto in scatola, prendendo spunto per lo studio dell'anatomia di questo pesce.

Passò successivamente allo studio delle migrazioni, argomento sul quale le opinioni degli scienziati erano allora confuse: alcuni erano propensi a credere che il tonno visse in Mediterraneo, altri che si portasse in Mediterraneo dall'Atlantico nel periodo della riproduzione. Le credenze più antiche da Aristotele a Plinio pensavano che il tonno originasse nel Mar Nero, mentre i pescatori dell'Ottocento erano soliti invocare *Iddio ci mandi la roba di Spagna*, convinti che il prezioso pesce visse nell'Oceano Atlantico e migrasse in Mediterraneo nel periodo della riproduzione passando dallo stretto di Gibilterra. Enrico Giglioli nell'estate del 1883 non aveva visto a Gibilterra un solo tonno, ma negli inverni precedenti ne aveva notati di grossi sul mercato di Messina, pescati a grandi profondità. Partendo da un punto fermo che *il tonno, dopo un certo tempo dalla sua quasi repentina comparsa, si fa assai raro e tende a scomparire di nuovo*, Pavesi affrontò la controversia basandosi su fatti concreti e non attraverso semplici induzioni: *i pratici si appoggiano oggidì alle ipotesi dei naturalisti, questi alle osservazioni dei pratici, e aggiransi tutti in un circolo vizioso, dal quale spero di uscire, perché posseggo dati nuovi e più idonei a scoprire meglio la verità.*

Analizzate le date delle migrazioni registrate in un lungo arco di anni e verificata la mancanza di un rapporto costante tra la quantità di tonno nel golfo di Cadice e quella osservata nel Mediterraneo, Pavesi giunse ad affermare che i tonni vivono tutto l'anno in Mediterraneo e dopo il passo stanno nelle profondità dei golfi.

Con il sussidio di ministeri, camere di commercio, distretti, proprietari di tonnare, produttori ed altre istituzioni di competenza raccolse una miriade di dati storici, tecnici, scientifici, sociali ed economici che elaborò e presentò alla Camera dei Deputati nel 1889 con una corposa relazione dal titolo *L'Industria del tonno*.

Nonostante l'impegno di Pavesi la questione delle tonnare rimase senza soluzione. Il professore ricevette, però, nel 1891 le congratulazioni del Ministro delle Finanze che si impegnava a riprendere e a discutere il problema in ambito internazionale.